

A.R.P.A.V.
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO
SERVIZIO METEOROLOGICO

ANDAMENTO AGROMETEOROLOGICO
ANNATA 2014 (da dicembre 2013 a novembre 2014)

A cura di: A. Barbi, F. Checchetto, M. Padoan

L'**ANNATA 2014** si è dimostrata alquanto anomala, risultando complessivamente molto piovosa nella maggior parte della regione (Fig. 2), la più piovosa degli ultimi vent'anni (Fig. 6) e in prevalenza più calda della media sia per i valori minimi che per quelli massimi (Fig. 1).

Anche l'andamento stagionale ha registrato notevoli anomalie; l'inverno con precipitazioni e temperature molto superiori alla norma (Fig. 3), la primavera con temperature tra le più elevate della serie storica, l'estate assai piovosa (Fig. 5) e fresca nei valori massimi (Fig. 4) e l'autunno molto caldo, in particolare nei valori minimi, con un mese di novembre caratterizzato da precipitazioni nuovamente abbondanti.

Un cenno in più merita l'estate, che è risultata assai variabile e a tratti perturbata contraddistinta da un numero di giorni piovosi superiori alla media (circa il 50% in più). Le temperature massime sono state le più basse della serie e le precipitazioni le più abbondanti, associate a numerose grandinate, allagamenti e frane che hanno interessato specialmente le zone pedemontane e montane.

INVERNO (dicembre 2013-febbraio 2014)

L'andamento stagionale è stato in gran parte anomalo, di stile tardo autunnale, con i quantitativi di precipitazione e i valori termici più elevati almeno degli ultimi 20 anni.

L'inverno 2014 è stato eccezionalmente mite con temperature minime che sono risultate da 2 a 4.5°C superiori alla norma e massime che hanno presentato scarti compresi, rispettivamente, tra 1.5° e 3°C in pianura e tra 0 e 1.5 in montagna.

Questa stagione sarà ricordata anche come eccezionalmente piovosa in pianura e nevosa in montagna (Fig. 3) con quantitativi che sono risultati superiori di circa tre, anche quattro volte rispetto alla norma (periodo storico 1994-2013).

Le aree più interessate dalle precipitazioni sono state la pianura settentrionale, le zone pedemontane e la fascia prealpina. In particolare, sulle Prealpi bellunesi e vicentine, si sono misurati 1477 mm in Cansiglio loc. Tramedere (BI) (media storica di riferimento 364 mm) e 1299 mm a Recoaro loc. Turcati (VI) (media storica di riferimento 470 mm) (Fig. 3).

A seguito delle piogge invernali piuttosto abbondanti è stato necessario favorire lo sgrondo delle acque negli appezzamenti di frumento per ridurre problemi di asfissia radicale.

Per il radicchio tardivo il prodotto raccolto è risultato di qualità mediocre, a causa delle ripetute precipitazioni, ma soprattutto per la mancanza di gelate, che sarebbero state necessarie a irrobustire i tessuti fogliari e conseguentemente la durata del prodotto in campo. Inoltre, la mancanza di gelate ha accentuato il gusto amaro su alcune tipologie di radicchio (Treviso tardivo, Chioggia).

PRIMAVERA (periodo marzo-maggio)

Le temperature minime sono state al di sopra delle medie stagionali, soprattutto in pianura risultando tra le più elevate dell'ultimo ventennio dopo il 2007. Le precipitazioni sono risultate complessivamente nella norma con valori medi regionali di circa 270 mm.

In campagna si è registrato un certo anticipo vegetativo di circa 15-20 giorni rispetto alla media. Per le colture frutticole, l'elevata piovosità dei mesi autunnali e invernali ha creato le condizioni per lo sviluppo di cancri rameali danneggiando maggiormente le piante dove erano già presenti vecchi cancri. Da fine marzo a maggio le piogge non hanno dato luogo a infezioni di

Ticchiolatura. Nelle colture di albicocco la fioritura è stata scarsa e disomogenea, a causa delle elevate temperature invernali e dei terreni particolarmente asfittici e saturi d'acqua. Le forti grandinate di metà aprile hanno colpito alcune aree di coltivazione di actinidia causando gravi danni.

Anche i vigneti a inizio aprile mostravano uno stadio fenologico notevolmente anticipato rispetto alla media. Le copiose precipitazioni di fine di aprile hanno innescato su tutto il territorio regionale la prima infezione di peronospora, dilavando i prodotti di copertura applicati in precedenza anche se complessivamente, durante il periodo primaverile, le infezioni sono risultate leggere.

Il frumento, oramai già in sofferenza a seguito delle troppe piogge invernali, ha avuto ulteriori situazioni di stress durante i mesi primaverili che hanno compromesso in parte il prodotto.

ESTATE (periodo giugno-agosto)

L'estate 2014 è stata molto piovosa e piuttosto fresca (Fig. 4 e Fig. 5). Le precipitazioni sono state le più abbondanti almeno degli ultimi 20 anni, le temperature massime le più basse dell'ultimo ventennio mentre le minime sono risultate nella norma.

Il periodo di caldo più intenso, ma che è stato di breve durata, si è registrato dal 7 al 13 giugno. In questa breve fase è arrivata l'unica ondata di calore estivo durante la quale le massime hanno superato alcuni valori record. Il picco più alto di temperature massima estiva, di 37°C, è stato misurato nella bassa padovana dalla stazione di Masi e, nella provincia di Rovigo, dalle stazioni di Castelnovo Bariano e di Trecenta. Altri periodi di caldo, ma più moderati rispetto a quello breve di giugno, si sono registrati tra il 15 e il 20 luglio e nella prima decade di agosto.

Le precipitazioni sono state frequenti, ben distribuite ed eccezionalmente elevate su tutta la regione, in particolare luglio, come cumulata mensile, ha superato di quasi tre volte la media di riferimento. Durante l'estate sono caduti in Veneto mediamente 506 mm, quantitativo che supera la norma di oltre 200 mm. Il giorno più piovoso è stato il 26 luglio; questa giornata ha avuto un aspetto tipicamente autunnale sia per la durata dell'evento, sia per le temperature massime piuttosto basse.

A seguito della breve fase stabile e calda di inizio estate sono stati sospesi temporaneamente molti trattamenti tra i quali, per il settore frutticolo, quelli contro la Ticchiolatura e contro la Maculatura Bruna del pero. In seguito, invece, le frequenti precipitazioni hanno spinto gli operatori del settore ad intervenire senza sosta per difendere le proprie colture dalle malattie fungine.

Nella terza decade di luglio, l'anticipo di stagione ha accelerato la maturazione delle varietà precoci di mele e pere. Per il pero si è iniziato con lo stacco di Carmen, S.Maria e Butirra Precoce Morettini e a seguire con la raccolta della William. Quest'ultima varietà ha presentato una produzione di qualità, un'ottima pezzatura e una sostanziale assenza di danni dovuti ad attacchi parassitari.

Nel melo le prime varietà di ampia diffusione ad essere staccate sono state quelle del gruppo Gala e la raccolta è iniziata nei vari appezzamenti al raggiungimento di un'adeguata colorazione rossa dei frutti.

Nei vigneti le frequenti piogge di luglio hanno costretto i viticoltori a ripetere a più riprese i trattamenti fitosanitari per le infezioni secondarie di Peronospora, che erano diventate quasi ovunque ben visibili. E' stata osservata anche una presenza abbastanza diffusa di Botrite, che poi si è manifestata con tutta la sua virulenza in fase di maturazione delle uve. La stagione 2014 sarà ricordata per la virulenza con cui la Botrite ha aggredito i grappoli in fase di pre-maturazione.

Nella terza decade di agosto è iniziata la vendemmia delle varietà precoci, con risultati che purtroppo non hanno fornito grandi soddisfazioni. La presenza di infezioni peronosporiche sulle foglie non ha permesso alla vite di accumulare zuccheri mentre gli acini, che oramai avevano perso elasticità nella buccia, sono andati soggetti a continue rotture, favorendo in questa fase la muffa grigia.

Per il settore orticolo, su zucchini, le nebbie mattutine di agosto hanno accentuato le infezioni di Oidio, che hanno provocato un graduale ingiallimento e, a seguire, un disseccamento delle foglie.

Su tabacco sono stati segnalati diffusi allettamenti causati dal vento, che hanno così potuto ostacolare le operazioni meccaniche di cimatura e di distribuzione dei prodotti antigerminanti. Le difficoltà si sono avute poi anche in fase di raccolta a causa, dello scarso ancoraggio delle piante al terreno. In agosto, è risultata discreta la qualità delle prime foglie basali raccolte, anche se questa operazione è stata fortemente rallentata dalle continue precipitazioni e dalla presenza di un'elevata bagnatura fogliare, presente fino alla tarda mattina e accentuata dalle prime nebbie.

Ad agosto è iniziata anche la raccolta della barbabietola da zucchero con qualche difficoltà a causa delle frequenti e abbondanti precipitazioni. Il rischio di Cercospora nelle principali zone di coltivazione è stato molto elevato in quanto umidità e temperatura sono state ottimali per lo sviluppo.

AUTUNNO (settembre-novembre)

La stagione autunnale è risultata complessivamente più piovosa e più calda della media. Le anomalie pluviometriche più evidenti si sono registrate sulle zone centro-settentrionali della regione, salvo in alcune zone della pianura, soprattutto sud-occidentale, dove sono state anche inferiori

Se nei mesi di settembre e di ottobre le piogge sono state generalmente inferiori alle medie, a novembre, invece, su gran parte del territorio si sono superati abbondantemente i valori medi di riferimento, raggiungendo in alcuni casi anche i record mensili degli ultimi 20 anni.

Per il settore frutticolo, a inizio settembre la raccolta delle pere era quasi ultimata, mentre per le mele era iniziato lo stacco delle varietà autunnali importanti come le Red Delicious prima e, a seguire, le Golden Delicious.

La qualità delle mele, riguardo al colore dei frutti, si è presentata da subito molto buona nelle varietà a buccia rossa, grazie alle basse temperature registrate in prossimità della fase di raccolta. Nel mese di ottobre sono proseguiti gli stacchi delle varietà autunnali, favoriti dalle buone condizioni meteorologiche; la produzione è apparsa, fin da subito, quantitativamente molto abbondante e mediamente superiore alla norma.

Anche la produzione del mais è stata complessivamente ottima. Durante il periodo vegetativo, infatti, questa coltura non ha presentato situazioni importanti di stress.

E' avvenuta in modo regolare la preparazione dei terreni per le semine del frumento, con un aumento della superficie destinata a grano duro.

Per il tabacco oltre il 60% del prodotto è stato raccolto, con rese produttive nella media e una buona qualità.

Tra le orticole, nel periodo autunnale, a seguito della ridotta escursione termica tra il giorno e la notte, (ad eccezione dell'ultima settimana di ottobre), tutte le tipologie di radicchio precoce e medio, hanno presentato piante in prefioritura. Inoltre, anche quest'anno, per la mancanza di gelate necessarie per irrobustire i tessuti fogliari e, conseguentemente, la durata del radicchio in campo e al consumo, si è accentuato il gusto amaro su alcune tipologie che necessitano di "forzatura" (Treviso tardivo, Goriziano). Con le temperature miti autunnali la sintesi degli zuccheri è stata inferiore rispetto alla normalità, dimostrandosi insufficiente per riequilibrare il gusto amarognolo percepibile soprattutto sul germoglio centrale. Tuttavia, si tratta di normali alterazioni fisiologiche e non di malattie parassitarie.

Fig. 1 - Temperature massime anno (°C) periodo dicembre 2013 - nov. 2014

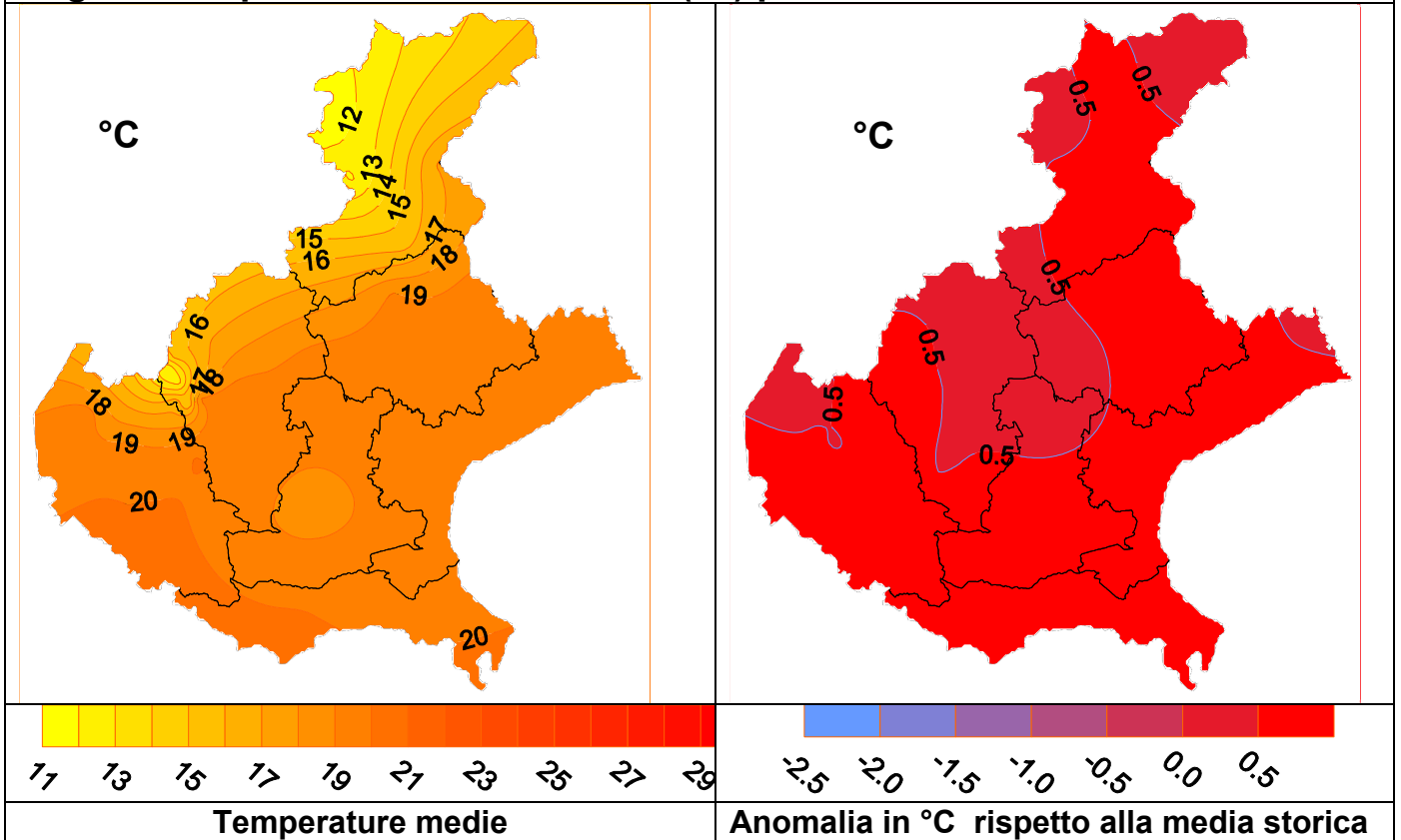


Fig. 2 - Precipitazioni anno - periodo dicembre 2013-novembre 2014

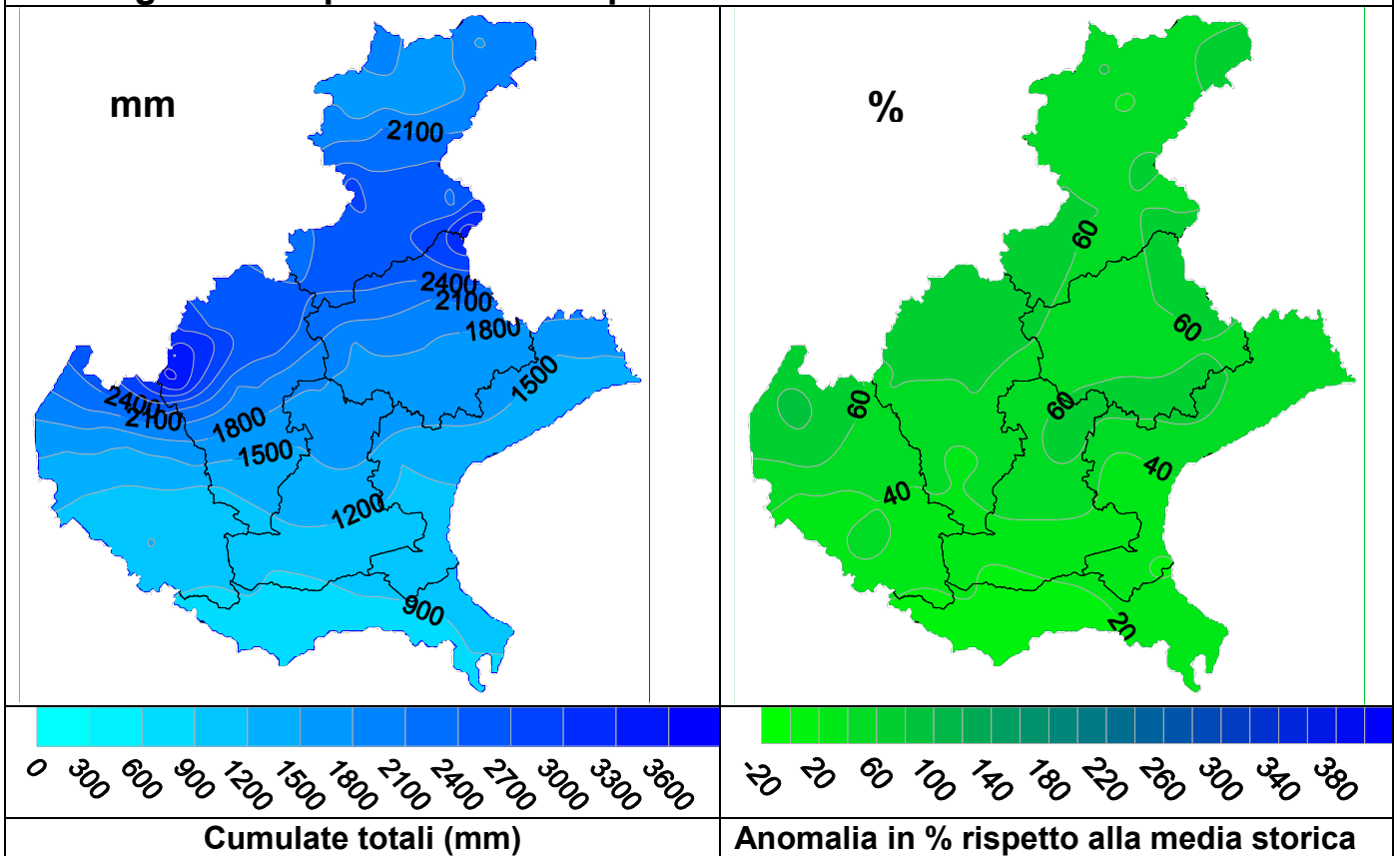


Fig. 3 - Precipitazioni inverno 2013 - 2014

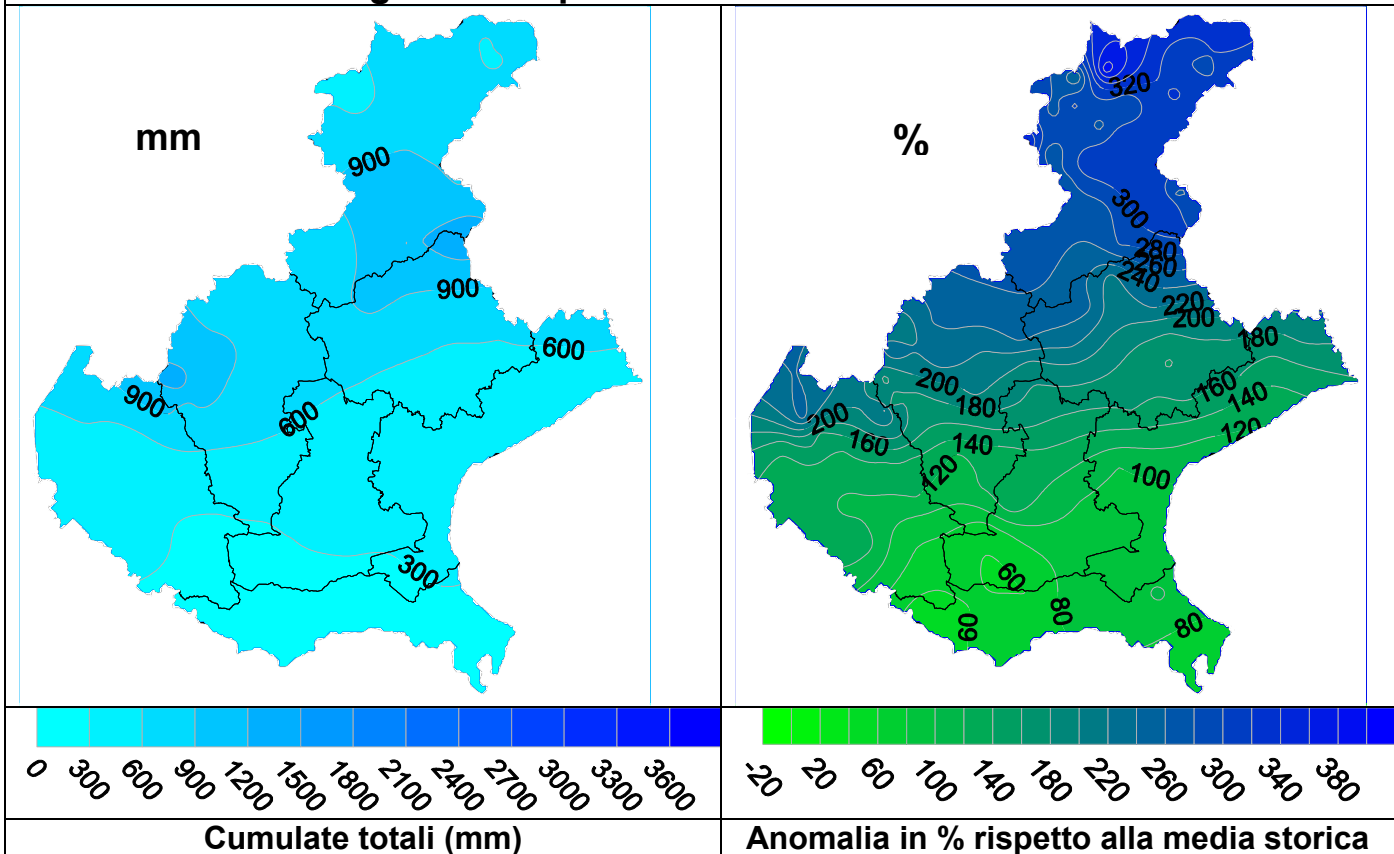


Fig. 4 - Temperatura massima estate 2014 (°C)

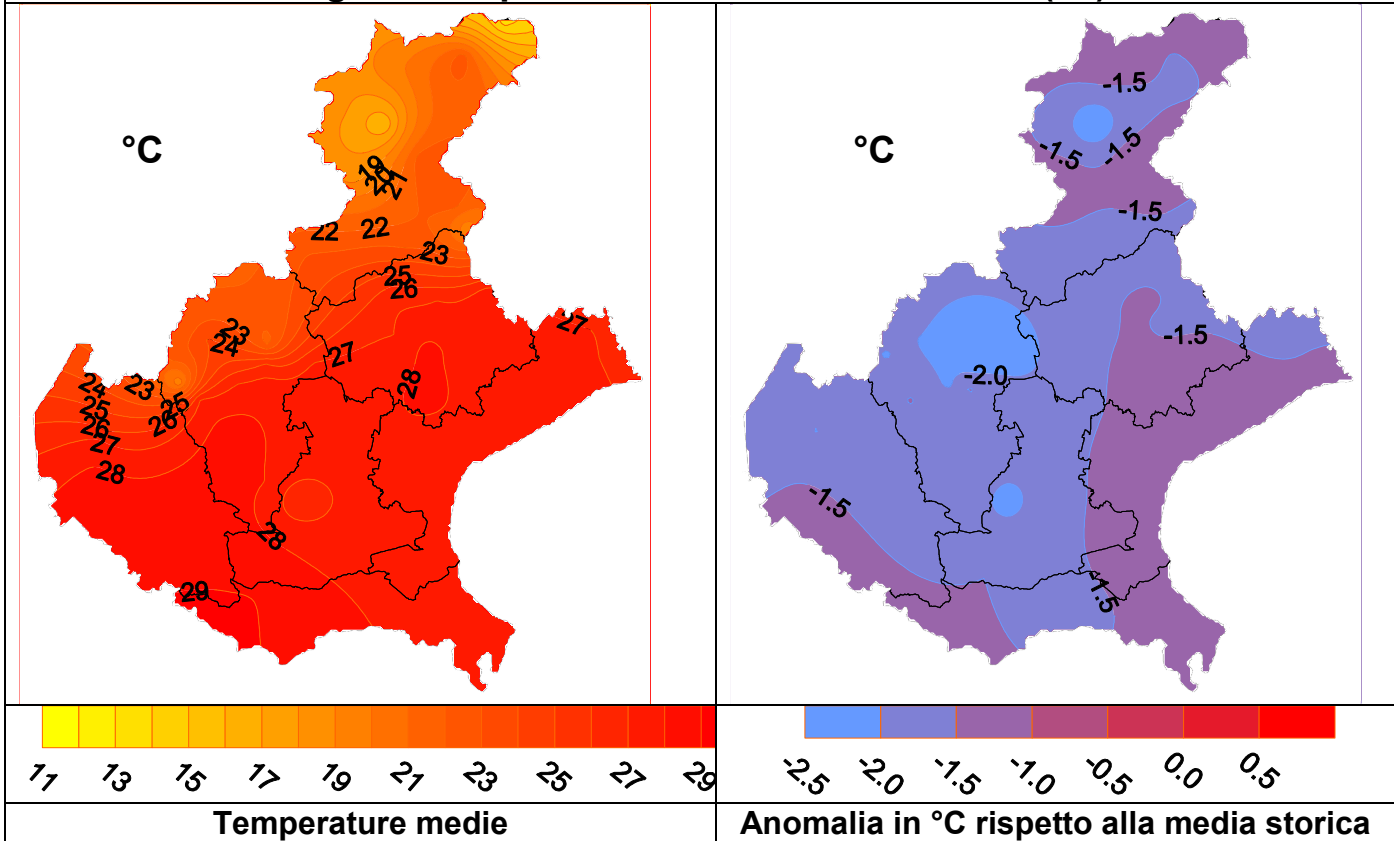


Fig. 5 - Precipitazioni estate 2014

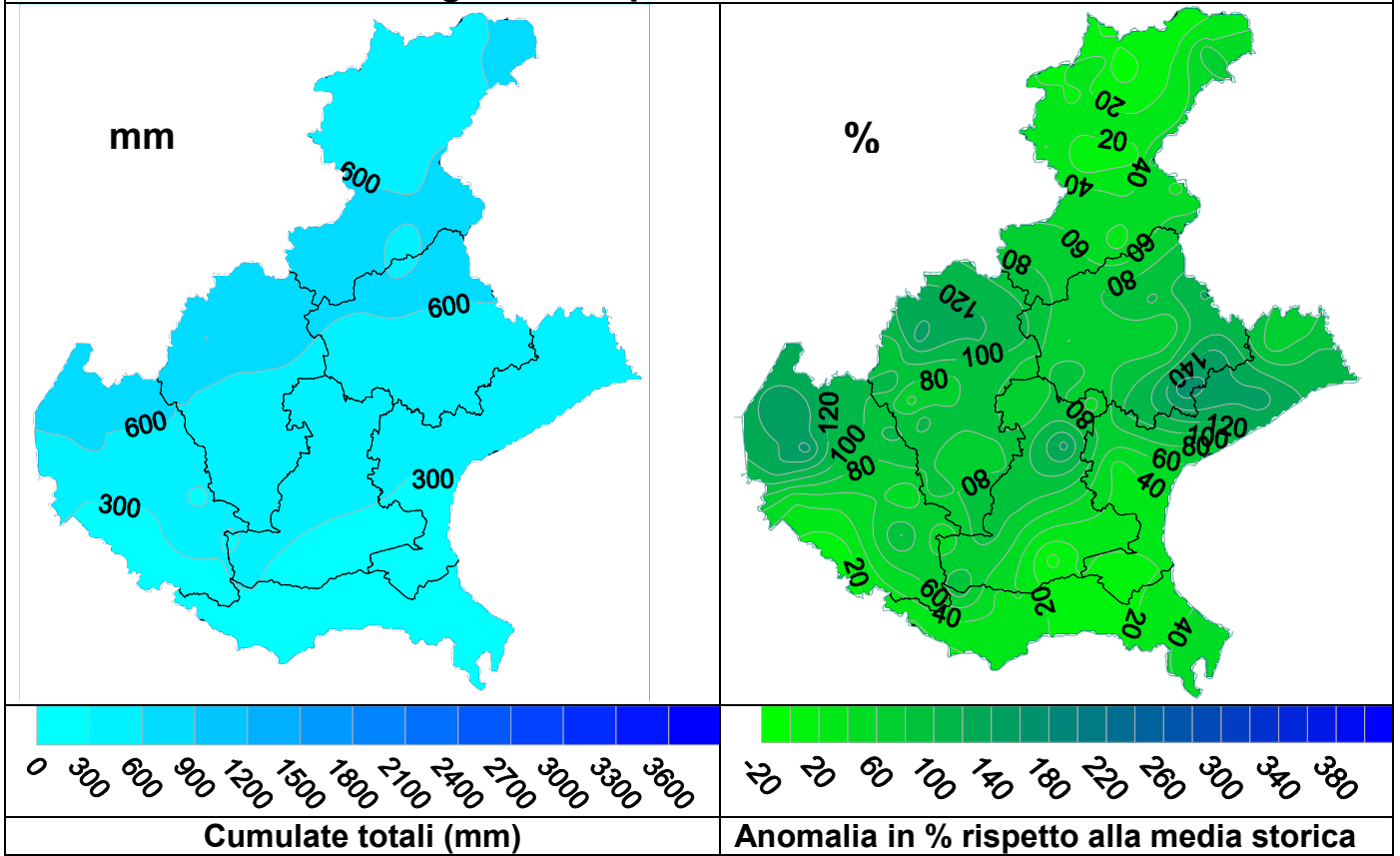


Fig. 6 - Precipitazioni totali (mm) - periodo dicembre - novembre - dal 1993 al 2014 a confronto con la media storica di riferimento

